

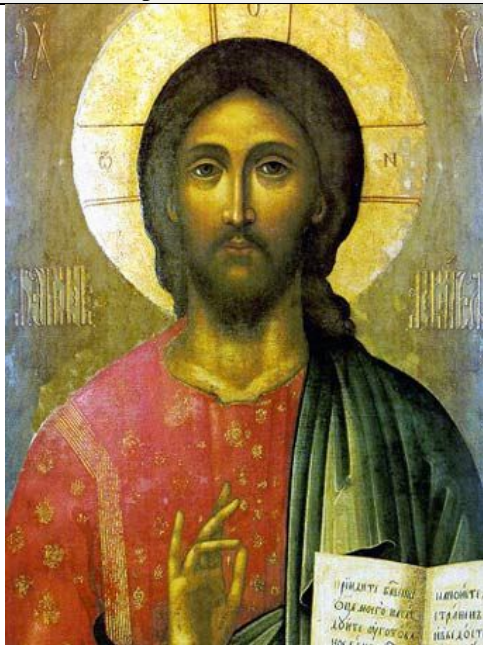
VI SIA NOTO FRATELLI

Notiziario della comunità parrocchiale di S. Giorgio m. in Porcia
Settimana dal 22 al 29 gennaio 2017

Via Marconi 19 - 33080 Porcia - tel. 0434-921318 - fax 0434-591550 - www.sangiorgio-porcia.it
Indirizzo mail parroco@sangiorgio-porcia.it

DOMENICA 22 gennaio 2017

III Domenica del tempo ordinario



Gesù luce del mondo

La luce è uno dei bisogni primordiali dell'uomo. Essa non è solo un elemento necessario alla sua vita, ma quasi l'immagine della vita stessa. Questo ha influito profondamente sul linguaggio, per cui «vedere la luce», «venire alla luce» significa nascere, «vedere la luce del sole» è sinonimo di vivere... Al contrario, quando un uomo muore, si dice che si è «spento», che «ha chiuso gli occhi alla luce»... La Bibbia usa questa parola come simbolo di salvezza. Il salmo responsoriale pone la luce in stretto rapporto con la salvezza, mostrandone l'equivalenza: «Il Signore è mia luce e mia salvezza». «Dio è luce e in lui non ci sono tenebre» (1 Gv 1,5). Egli «abita una luce inaccessibile» (1 Tm 6,16). In Gesù la luce di Dio viene a risplendere sulla terra: «Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo» (Gv 1,9). «Io come luce sono venuto nel mondo, perché chiunque crede in me non rimanga nelle tenebre» (Gv 12,46).

Qual è la forma caratteristica dell'avvenimento cristiano? L'avvenimento cristiano ha la forma di un incontro: un incontro umano nella realtà banale di tutti i giorni. Un incontro umano per cui Colui che si chiama Gesù, quell'uomo nato a Betlemme in un preciso momento del tempo, si rivela significativo per il cuore della nostra vita. Oltre il volto di Gesù l'avvenimento cristiano ha la fattispecie di facce umane, di compagni, di gente come me e te. Così come, nei villaggi della Palestina dove non poteva arrivare, Gesù acquistava il volto dei due discepoli che mandava, arrivava sotto il volto di quei due che si era scelti. Ed era tale e quale: «Maestro, quello che Tu fai accadere l'abbiamo fatto accadere anche noi». Identico. «Il Regno di Dio è vicino. Il Regno di Dio è tra voi». L'avvenimento cristiano è un incontro umano per cui Gesù Cristo si rivela significativo per il cuore della vita e svela l'io. In questo incontro soltanto è dato "cuore stabile" alla nostra vita: la conoscenza dell'io, la chiarezza nella ...

LUNEDI' 23 gennaio 2017

3^a settimana tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

S. Angelo ore 17.30 S. Rosario

S. Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Per le anime abbandonate e dimenticate;
+Da Pieve Sante; +Manzoni Vincenzo; +Trevisan
Dino celebrata il 22.

MARTEDI' 24 gennaio 2017

S. Francesco di Sales, vescovo e dottore della Chiesa -
Memoria

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

S. Angelo ore 17.30 S. Rosario

S. Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: Def.ti famiglie Comisso e Tomadini;
+Chiara Cossetti Perin.

MERCOLEDI' 25 gennaio 2017

CONVERSIONE di SAN PAOLO Apostolo - Festa

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

S. Angelo ore 17.30 S. Rosario

S. Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Floriduz Marcello; +Zanese Giuseppe.

GIOVEDI' 26 gennaio 2017

Santi Timoteo e Tito, vescovi - Memoria

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

S. Angelo ore 17.30 S. Rosario

S. Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: Def.ti famiglia Bettiol; +Giovanni e Elisa
Del Col; +Bolzan Angelo e Secondo, Vazzoler Ida.

VENERDI' 27 gennaio 2017

3^a settimana tempo ordinario

S. Maria ore 8.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 9.00 S. Messa

S. Angelo ore 17.30 S. Rosario

S. Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Robert Diemoz; +Cancian Paolo e cugini;
Def.ti famiglie Baraccetti e Canton.

SABATO 28 gennaio 2017

S. Tommaso d'Aquino, sacerdote e dottore della Chiesa - Memoria

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi - S. Maria ore 8.00 S. Messa

Duomo ore 18.00 S. Messa prefestiva

Intenzioni: +Vivian Pietro; +De Luca Giovanni; +Bortolin Ester; +Marcon Angela, Pezzutto Giuseppe, Battiston Emilia; +Zara Giovanni; +Moras Giovanni e famiglia; +Goretta Luigi e def.ti famiglia Cignaco.

DOMENICA 29 gennaio 2017

IV Domenica del tempo ordinario

DUOMO ore 8.00, 9.30, 11.00, 18.00 S. Messe

Intenzioni: +Votiva per famiglia Curacanova; +Piccinin Rosanna; +Fosca Valdevit; +Trevisan Dino.

VITA DELLA COMUNITA'

MISSIONARI COMBONIANI (pubblico la lettera ricevuta dal superiore della comunità)

Carissimo Don Daniele e comunità parrocchiale, pace e gioia nel Signore.

Con vivi sentimenti di riconoscenza vengo a comunicarti la mia buona e bella impressione sulla tua comunità di Porcia. La partecipazione dei fedeli all'animazione missionaria e la loro solidarietà concreta sono state molto soddisfacenti. Ti comunico anche la somma raccolta nelle cinque celebrazioni eucaristiche domenicali dell'8 gennaio u.s.: 3060 euro!

Conoscevo già la generosità dei purtiliesi per le Missioni: ma ancora una volta mi hanno veramente sorpreso. Sono certo che comunicherai loro il grazie sentito da noi, Missionari Comboniani di Cordenons. Da parte nostra formuliamo il nostro augurio e ogni benedizione del Signore sulle loro attività e le loro famiglie; assicuriamo la nostra preghiera.

Grazie ancora a te, a don Simone, don Andrew al sagrestano Benito per l'aiuto e l'accompagnamento. Cordialmente Benediciamo nel Signore

F. Giacomo Biasotto

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Il C.P.P. si riunirà giovedì 2 febbraio alle ore 20.30 presso l'oratorio per discutere sul seguente ordine del giorno: Dopo 10 anni dall'inaugurazione dell'oratorio quale bilancio e quali prospettive. La partecipazione e le iniziative dell'Unità pastorale di Porcia.

(dalla prima pagina) ... percezione dell'io, la possibilità che l'io divenga principio vero di azione, possiamo ricondurle al termine "cuore". Sui rostri di Sant'Ambrogio l'ultimo grande retore romano, Gaio Mario Vittorino, ha dato l'annuncio della sua conversione al cristianesimo iniziando la sua più famosa orazione con queste parole: «Quando ho incontrato Cristo mi sono scoperto uomo». E Vittorino apparteneva a una società e a una cultura in cui schiavitù e libertà erano categorie in azione aperta (mentre oggi sono in azione coperta, oscurata, che bisogna sorprendere, pena il subirla senza avvedersene). L'avvenimento cristiano è un incontro con una realtà umana che veicola l'evidenza di una corrispondenza del divino - che si è curvato ed è entrato nella nostra vita - a quello che siamo. Quest'incontro mi apre gli occhi su me stesso, suscita un disvelamento di me, si dimostra corrispondente a quello che sono: mi fa accorgere di quel che sono, di quel che voglio, perché mi fa capire che quel che porta è proprio quel che voglio, corrisponde a quel che sono. Come se dicesse: «Guarda che cosa sei, e poi dimmi se io non ti corrispondo: è solo perché non ti conosci che puoi credere che io non ti corrisponda, e preferire altro come significato del tuo io». In una sequenza del suo film Andrej Rublëv, Tarkovskij fa dire a un personaggio: «Tu lo sai bene: non ti riesce qualcosa, sei stanco, e non ce la fai più. E d'un tratto incontri nella folla lo sguardo di qualcuno - uno sguardo umano -, ed è come se ti fossi accostato a un divino nascosto. E tutto diventa improvvisamente più semplice». L'avvenimento cristiano si palesa, si rivela, nell'incontro con la leggerezza, la sottigliezza e l'apparente inconsistenza di un volto che si intravede nella folla: un volto come gli altri, eppure così diverso dagli altri che, incontrandolo, è come se tutto si semplificasse. Lo vedi per un istante, e andando via porti dentro di te il colpo di quello sguardo, come dicendo: «Mi piacerebbe rivederla quella faccia!». È la descrizione migliore del "perché" ci siamo mossi verso questa compagnia e ci siamo trovati in essa. Noi siamo qui per un incontro fatto (messaggio e annuncio cristiano possono diventare dunque sinonimi della parola "incontro", dell'avvenimento cristiano come incontro). Dall'istante di quell'incontro il cristianesimo non ha più avuto lo stesso significato di prima: qualcosa d'Altro si è svelato come importante per il cuore della vita. Quel momento ci ha fatto intuire che questo Altro riguardava la vita: era una forma finalmente persuasiva, ragionevole, perseguibile, finalmente forse amabile, di qualcosa che ci era stato detto prima, ma che era arido, pietra, senza possibilità di comprensione, estraneo a noi. «Devi vivere per un altro, se vuoi vivere per te stesso», diceva il filosofo romano Seneca. Se vuoi vivere per te stesso, se vuoi scoprire la consistenza e la dignità di te, devi percepirti attraverso la presenza di un altro, devi vivere per un altro. Ma chi è quest'altro per cui puoi vivere? O lo scegli tu - e allora scegli ancora te stesso, un tuo criterio e non un altro -, oppure ti si impone, e allora sei schiavo, sei un *captivus*. In un solo caso la frase di Seneca è vera, degna dell'umana libertà: se questo altro è ontologicamente tramite al tuo destino. Puoi vivere per te stesso vivendo per un altro solo se questo altro ti ricorda col tuo destino. Allora, se vivi per questo altro, raggiungi il tuo destino, e se non vivi per questo altro, ti disfi, ti sfai, distruggi te stesso. Normalmente siamo obbligati a vivere per un altro che ci si impone, vale a dire per il potere (il potere madre-padre, il potere sposo-sposa, il potere ragazzo-ragazza, il potere dell'insegnante, il potere della polizia, il potere dei grandi potentati economici, il Potere). Il potere, questo è il nemico degli occhi e del cuore, e della bocca che esprime in parole il cuore. Non c'è alternativa: o l'altro lo scegliamo noi, e allora scegliamo ancora noi stessi - e affonderemo nel baratro della nostra inconsistenza - o ci si impone, e allora siamo schiavi del potere; oppure, e questo è giusto, viviamo per un altro che è ontologicamente - per la natura del suo essere - tramite, cioè strada, al nostro destino. E Uno solo ha detto: «Io sono la via», e non: «Io vi indico la via». (da Mons. Giussani, La Fede e il Metodo)